

## IL TABARRO

# Personaggi

---

|   |              |
|---|--------------|
| <b>Michele</b> , padrone del barcone, 50 anni | baritono     |
| <b>Luigi</b> , scaricatore, 20 anni           | tenore       |
| <b>Tinca</b> , scaricatore, 35 anni           | tenore       |
| <b>Talpa</b> , scaricatore, 55 anni           | basso        |
| <b>Giorgetta</b> , moglie di Michele, 25 anni | soprano      |
| <b>Frugola</b> , moglie di Talpa, 50 anni     | mezzosoprano |
| <b>Un Venditore di canzonette</b>             | tenore       |
| <b>Un Amante</b>                              | tenore       |
| <b>Una Amante</b>                             | soprano      |
| Scaricatori, midinettes                       | coro         |
| Un suonatore d'organetto                      |              |

---

## IL TABARRO

# Cast of Characters

|  |               |
|--|---------------|
| <b>Michele</b> , master of a river barge, age 50 | baritone      |
| <b>Luigi</b> , stevedore, age 20                 | tenor         |
| <b>Tinca</b> , stevedore, age 35                 | tenor         |
| <b>Talpa</b> , stevedore, age 55                 | bass          |
| <b>Giorgetta</b> , wife of Michele, age 25       | soprano       |
| <b>Frugola</b> , wife of Talpa, age 50           | mezzo-soprano |
| <b>A seller of songs</b>                         | tenore        |
| <b>A lover</b>                                   | tenor         |
| <b>A lover</b>                                   | soprano       |
| Stevedores, midinettes                           | chorus        |
| An organ grinder                                 |               |

---

## IL TABARRO

# Libretto

---

Un angolo della Senna, dove è ancorato il barcone di Michele.

La barca occupa quasi tutto il primo piano della scena ed è congiunta al molo con una passerella.

La Senna si va perdendo lontana. Nel fondo il profilo della vecchia Parigi e principalmente la mole maestosa di Notre-Dame staccano sul cielo di un rosso meraviglioso.

Sempre nel fondo, a destra, sono i caseggiati che fiancheggiano il lungo Senna e in primo piano alti platani lussureggianti.

Il Barcone ha tutto il carattere delle consuete imbarcazioni da trasporti che navigano la Senna. Il timone campeggia in alto della cabina. E la cabina è tutta linda e ben dipinta con le sue finestrette verdi, il fumaiolo e il tetto piano, a mo' d'altana, sul quale sono alcuni vasi di gerani. Su una corda sono distesi i panni ad asciugare. Sulla porta della cabina, la gabbia dei canarini.

È il tramonto.

(Il velario si apre prima che incominci la musica.)

(Giorgetta è intenta a diverse faccende; ritira alcuni panni stesi ad asciugare; cava un secchio d'acqua dal fiume e inaffia i suoi fiori; ripulisce la gabbia dei canarini.)

(Michele, colla pipa spenta, è immobile presso il timone guardando il sole che tramonta. Sulla sponda della Senna sta un carro con un cavallo; sacchi di cemento vi sono accatastati. Alcuni uomini vanno e vengono; gli scaricatori salgono dalla stiva col loro sacco pesante sulle spalle e lo portano sul carro.)

(Suono prolungato di sirena di rimorchiatore.)

(Alcuni scaricatori salgono dalla stiva.)

(Cornetta d'automobile lontana.)

(Sirena più lontana di rimorchiatore.)

(Altri scaricatori salgono dalla stiva.)

**Giorgetta**

O Michele?... Michele?...

Non sei stanco d'abbacinarti al sole che tramonta?

Ti sembra un gran spettacolo?

**Michele**

Sicuro!

**Giorgetta**

Lo vedo bene: dalla tua pipa il fumo bianco non sbuffa più!

**Michele** (accennando agli scaricatori)

Han finito laggiù?

**Giorgetta** (premurosamente)  
Vuoi che discenda?

**Michele**  
No. Resta. Andrò io stesso.

**Giorgetta**  
Han lavorato tanto!... Come avean promesso,  
la stiva sarà sgombra,  
/ e per doman si potrà caricare.  
|  
| **Scaricatori** [coro] (dal disotto del barcone)  
\\ Oh! Issa! Oh!

**Giorgetta**  
Bisognerebbe compensare questa loro fatica:  
un buon bicchiere.

**Michele**  
Ma certo. Pensi a tutto, cuore d'oro!

**Scaricatori**  
Oh! Issa! Oh! Un giro ancor!  
(con accento pesante e con voce lontano)  
Se lavoriam senza ardore,  
si resterà ad ormeggiare,  
et Margot ...

**Michele**  
Porta loro da bere.

**Scaricatori**  
... con altri ne andrà.

**Giorgetta**  
Sono alla fine: prenderanno forza.

/ **Michele**  
| Il mio vinello smorza la sete, e li ristora.  
|

| **Scaricatori**  
\\ Oh! Issa! Oh! Un giro ancor!  
(con accento pesante)  
Non ti stancar, battelliere;  
dopo potrai ripostasare,  
e Margot felice sarà

**Michele** (avvicinandosi a Giorgetta affettuosamente)  
E a me, non hai pensato?

**Giorgetta** (scostandosi un poco)  
A te?... Che cosa?

**Michele** (cingendola con un braccio)  
Al vino ho rinunciato;  
ma, se la pipa è spenta,  
/ non è spento il mio ardore...

| **Scaricatori**

\ Oh! Issa! Oh! Un giro ancor!  
(con accento pesante, con voce lontana)  
Ora la stiva è vuotata,  
/ chiusa è la lunga giornata,  
| e Margot...

| **Michele** (La bacia: Giorgetta gli porge la guancia e non la bocca.)  
| Un tuo bacio, o mio amore ...  
\ (s'avvia verso la stiva e vi discende)

**Scaricatori**  
... l'amor ti darà!

**Luigi** (passando dalla banchina sul barcone)  
Si soffoca, padrona!

**Giorgetta**  
Lo pensavo. Ho quel che ci vuole.  
Sentirete che vino!  
(entra nella cabina dando una lunga occhiata a Luigi)

**Tinca** (uscendo dalla stiva col carico sulle spalle)  
Sacchi dannati! Mondo birbone!  
Spicciati, Talpa! Si va a mangiare!

**Talpa** (salendo dalla stiva con un carico sulle spalle)  
Non aver fretta, non mi seccare!  
Ah! questo sacco spacca il grappone!  
Dio! che caldo!...  
(scotendo la testa e tergendosi il sudore col rovescio della mano)  
O Luigi, ancora una passata.

**Luigi** (indicando Giorgetta che reca la brocca del vino e i bicchieri)  
Eccola la passata!... Ragazzi, si beve!  
Qui, tutti insiem lesti! Lesti! Pronti!  
(Tutti accorrono alla chiamata, facendosi intorno a Giorgetta che distribuisce i bicchieri.)  
Nel vino troverem l'energia per finir!  
(beve)

**Giorgetta** (ridendo)  
Come parla difficile!... Ma certo: vino alla compagnia!

Qua, Talpa! Al Tinca!... A voi! Prendete!  
(mesce da bere)

**Talpa**

Alla salute vostra il vino si beva!  
S'alzi il bicchier! Bevo! Viva!  
(Il carrettiere se ne va con il suo carico di cemento, dopo di aver bevuto un bicchiere di vino.)  
Tanta felicità per la gioia che dà!  
(si asciuga la bocca con il dorso della mano)

**Giorgetta**

Se ne volete ancor!...  
(mesce di nuovo al Talpa)

**Talpa**

Non si rifiuta mai!

**Giorgetta** (agli altri)

Avanti coi bicchieri!

**Luigi** (indicando un suonatore di organetto che passa sulla banchina)

Guarda là l'organetto!  
È arrivato in buon punto.  
(chiamo il suonatore ambulante)

**Tinca** (alzando il bicchiere)

In questo vino affogo i tristi pensieri.  
Bevo al padron!  
(a Giorgetta che mesce ancora)  
Viva! Grazie, grazie!  
L'unico mio piacer sta qui in fondo al bicchier!

**Luigi** (al suonatore)

Ei, là! Professore! Vien qua!  
(agli amici)  
Sentirete che artista!

**Giorgetta** (a Luigi, come per sedurlo a ballare con lei)

Io capisco una musica sola:  
quella che fa callare.

**Tinca** (si fa avanti per il primo)

Ma sicuro!  
Ai suoi ordini sempre, e gamba buona!

**Giorgetta**

To'! (ridendo) Io ti prendo in parola.

**Tinca** (contento)

Ballo con la padrona!

(Il Tinca e Giorgetta ballano. Luigi e il Talpa si tappano le orecchie alle stonature dell'organetto.)

**Luigi** (ridendo)

La musica e la danza van d'accordo.

(Si ride; ma si vide anche di più perché il Tinca non riesce a prendere il passo e a mettersi d'accordo con Giorgetta.)

**Luigi** (al Tinca che balla strisciando i piedi)

Sembra che tu pulisca il pavimento!

**Giorgetta**

Ahi! m'hai pestato un piede!

**Luigi**

Va'!

(allontanando il Tinca con una spinta e sostituendolo)

Lascia! Son qua io!

(balla con Giorgetta; questa si abbandona languidamente fra le braccia di Luigi)

(Michele appare dalla stiva.)

**Talpa**

Ragazzi, c'è il padrone!

(I due smettono di ballare. Luigi fa cenno di smettere al suonatore e gli dà una moneta. Il suonatore se ne va. Luigi e gli altri scaricatori scendono nella stiva, mentre Michele si avvicina a Giorgetta.)

**Giorgetta** (dopo essersi ravviati i capelli, a Michele con stentata naturalezza)

Dunque, che cosa credi?

Partiremo la settimana prossima?

**Michele** (vagamente)

Vedremo.

**Giorgetta**

Il Talpa e il Tinca restano?

**Michele**

Resterà anche Luigi.

**Giorgetta**

Ieri non lo pensavi.

**Michele**

Ed oggi, penso.

**Giorgetta**

Perché?

**Venditore di canzonette** (interno, un poco lontano)  
Chi vuol l'ultima canzonetta?

**Michele**  
Perché non voglio ch'egli crepi di fame.

**Giorgetta**  
Quello s'arrangia sempre.

/ **Michele**  
| Lo so: s'arrangia, è vero.  
|  
| **Venditore**  
\\ Chi la vuole?

**Michele**  
Ed è per questo che non conclude nulla.

**Giorgetta** (seccata)  
Con te non si sa mai chi fa male o fa bene!

**Venditore** (più vicino)  
Chi la vuole?

**Michele**  
Chi lavora si tiene.

(Sirena lontana di rimorchiatore.)

**Giorgetta**  
Già discende la sera...  
Oh che rosso tramonto di settembre!  
Che brivido d'autunno!  
Non sembra un grosso arancio  
questo sole che muore nella Senna?  
Guarda laggiù la Frugola!

**Venditore** (più vicino ancora)  
Chi la vuole, ...

**Giorgetta**  
La vedi?

**Venditore**  
... con musica e parole?

**Giorgetta**  
Cerca di suo marito e non lo lascia!...

**Michele**

È giusto. Beve troppo!

**Giorgetta**

Non lo sai che è gelosa?

(scrutando Michele)

O mio uomo, non sei di buon umore!

Che hai?... Che guardi?... E perché taci?...

(Il venditore di canzonette sulla strada al di là della Senna, seguito da un uomo che porta una piccola arpa ed armacollo. Alcune *Midinettes*, che escono da una casa di mode, lo attorniano.)

**Venditore**

Chi la vuole l'ultima canzonetta?

**Midinettes**

Bene! bene!

Sì sì!

(L'arpista ha deposto lo strumento, si è seduto su un piccolo sgabello portatile e si accinge a suonare; il venditore di canzonette è pronto a cantare e le *Midinettes* ad ascoltare.)

**Michele**

T'ho mai fatto scenate?

**Giorgetta**

Lo so bene: tu non mi batti!

**Venditore**

Primavera, primavera,

/ non cercare più i due amanti

| là fra l'ombre della sera.

|

| **Michele**

\ Che? lo vorresti?

**Giorgetta**

Ai silenzi tal volta, sì, preferirei lividi di percosse!

**Venditore**

Primavera, primavera!

Chi ha vissuto per amore,

per amore si morì.

È la storia di Mimì!

(Le ragazze comprano la canzonetta e due se ne vanno leggendola.)

**Giorgetta** (che ha seguito Michele, con insistenza)

Dimmi almeno che hai!



**Michele**

Nulla!... Nulla!...

**Venditore**

Chi aspettando sa che muore

/ conta ad ore le giornate

| con i battiti del cuore, ...

|

| **Giorgetta**

| Quando siamo a Parigi,

\ io mi sento felice!

**Michele** (calmo)

Si capisce.

**Giorgetta**

Perché?

**Venditore**

... conta ad ore le giornate.

Ma l'amante non tornò

e i suoi battiti finì

anche il cuore di Mimì!

(Il venditore di canzonette s'allontana seguito dall'arpista; le ragazze, leggendo sui foglietti comperati, sciamano, ripetendo l'ultima strofa della canzonetta.)

**Midinettes** (interno lontano)

Conta ad ore le giornate,

ma l'amante non tornò

e i suoi battiti finì

larà, larà, larà,

anche il cuore di Mimì!

(La Frugola è apparsa sulla banchina, attraversa la passerella e sale sul barcone. Ha sulle spalle una vecchia sacca gonfia di ogni sorta di roba raccattata.)

**Frugola**

O eterni innamorati, buona sera.

**Giorgetta**

Oh buona sera, Frugola!

(Michele, dopo avere salutato con un gesto la Frugola, si allontana ed entra nella cabina.)

**Frugola**

Il mio uomo ha finito il lavoro?

Stamattina non ne poteva più dal mal di reni.

Faceva proprio pena.

Ma l'ho curato io:

una buona frizione

e il mio rum l'aha bevuto la sua schiena!

(Sghignazza forte, poi getta a terra la sacca e vi fruga dentro con voluttà, cavandone vari oggetti.)

Ah! Giorgetta, guarda: un pettine fiammante!

So lo vuoi, te lo dono.

È quanto di più buono ho raccolto in giornata.

**Giorgetta** (prendendo il pettine)

Hanno ragione di chiamarti Frugola;

tu rovasti ogni angolo

ed hai la sacca piena.

**Frugola** (mostrando la sacca)

Se tu sapessi gli oggetti strani

che in questa sacca sono racchiusi!

Guarda! guarda!

è per te questo ciuffo di piume.

Trine e velluti, stracci, barattoli.

Vi son confusi gli oggetti strani.

Strane reliquie, i documenti di mille amori.

Gioie e tormenti quivi raccolgo,

senza distinguere fra i ricchi e il volgo!

(tira fuori dalla sacca un cartoccio)

**Giorgetta**

E in quel cartoccio?

**Frugola**

Cuore di manzo per Caporale,

il mio soriano dal pelo fulvo,

dall'occhio strano, che non ha uguale!

**Giorgetta** (ridendo)

Gode dei privilegi il tuo soriano!

**Frugola**

Li merita! Vedessi!

(schignazza)

È il più bel gatto, il mio più bel romanzo.

Quando il mio Talpa è fuori, mi tiene compagnia

e insieme noi filiamo noi viliam

i nostra amori, senza puntigli e senza gelosia.

Vuoi saperla la sua filosofia? Ron, ron, ron:

meglio padrone in una catapecchi che servo in un palazzo.

Ron, ron, ron, ron, ron: meglio cibarsi

con due fette di cuore che logorare

il proprio nell'amor!

**Talpa** (appare dalla stiva seguito da Luigi)

To! guarda la mia vecchia!...

Che narravi?

(Tromba d'automobile lontana.)

**Frugola**

Parlavo con Giorgetta del soriano.

**Michele** (uscendo dalla cabina, s'avvicina a Luigi)

O Luigi, domani si carica del ferro.

Vieni a darci una mano?

**Luigi**

Verrò, padrone.

**Tinca** (venendo dalla stiva, seguito dagli altri scaricatori che se ne vanno per lan banchina dopo di avere salutato Michele)

Buona notte a tutti.

**Talpa** (al Tinca)

Hai tanta fretta?

**Frugola**

Corri ad ubbriacarti?

(al Tinca)

Ah! se fossi tua moglie!

**Tinca**

Che fareste?

**Frugola**

Ti pesterei finché non la smettessi

di passar le notti all'osteria.

Non ti vergogni?

**Tinca**

No, no, no! Fa bene il vino!

Si affogano i pensieri di rivolta:

che se bevo non penso,

e se penso non rido!

Ah! ah! ah! ah! ah! ah!

ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah!

(s'incammina sghignazzando, mentre Michele discende nella stiva)

**Luigi**

Hai ben ragione; meglio non pensare,

piegare il capo ed incurvar la schiena.

Per noi la vita non ha più valore,

ed ogni gioia si converte in pena.

I sacchi in groppa e giù la testa a terra!

Se guardi in alto, bada alla frustata.

(con amarezza)

Il pane lo guadagni col sudore,

e l'ora dell'amore va rubata!

V rubata fra spasimi e paure  
che offuscano l'ebbrezza più divina.  
Tutto è conteso, tutto ci è rapito  
la giornata è già buia alla mattina!  
Hai ben ragione; meglio non pensare.  
Piegare il capo ed incurvar la schiena!

**Tinca**

Segui il mio esempio: bevi!

**Giorgetta** (intervenendo)

Basta!

**Tinca** (fissandola)

Non parlo più!

A domani, ragazzi, e state bene.

(s'incammina e scompare per la banchina)

**Talpa** (alla Frugola)

Ce n'andiamo anche noi?

Son stanco morto.

**Frugola**

Ah! quando mai potremo comprarci una bicocca?

Là ci riposeremo.

**Giorgetta**

È la tua fissazione, la campagna!

**Frugola**

Ho sognato una casetta

con un piccolo orticello.

Quattro muri, stretta stretta,

e due pini per ombrello.

Il mio vecchio steso al sole,

ai miei piedi Caporale,

e aspettar così la morte

che è rimedio d'ogni male!

**Giorgetta**

È ben altro il mio sogno!

Son nata nel sobborgo,

e solo l'aria di Parigi m'esalta,

m'esalta e mi nutrice!

Oh! se Michele, un giorno, abbandonasse

questa logora vita vagabonda!...

Non si vive là dentro, fra il letto ed il fornello!

Tu avessi visto la mia stanza un tempo!

**Frugola**

Dove abitavi?

**Giorgetta**

Non lo sai?

**Luigi** (avanzando d'improvviso)

Belleville!

**Giorgetta**

Luigi lo conosce!

**Luigi**

Anch'io ci son nato!

**Giorgetta**

Come me. Come me, l'ha nel sangue!

**Luigi**

Non ci si può staccare!

**Giorgetta**

Bisogna aver provato!

Belleville è il nostro suolo e il nostro mondo!

Noi non possiamo vivere sull'acqua!

Bisogna calpestare il marciapiede!

Là c'è una casa, là ci sono amici,  
festosi incontri e piene confidenze

**Luigi**

Ci si conosce tutti!

S'è tutti una famiglia!

**Giorgetta**

Al mattino, il lavoro che ci aspetta.

Alla sera, i ritorni in comitiva...

Botteghe che s'accendono di lucie e di lusinghe,  
vetture che s'incorcano, domeniche chiassose...

Piccole gite in due al bosco di Boulogne!

Balli all'aperto, intimità amorose...

È difficile dire cosa sia

quest'anzie, questa strana nostalgia.

**Giorgetta, Luigi**

Ma chi lascia il sobborgo vuol tornare,

e chi ritorna, chi ritorna non si può staccare.

C'è là in fondo Parigi che ci grida

con mille voci liete il suo fascino immortal!

(rimangono come in estasi)

**Frugola**

Adesso ti capisco:  
qui la vita è diversa...

**Talpa**

Se s'andasse a mangiare?  
(a Luigi)  
Che ne dici?

**Luigi**

Io resto.  
ho da parlare col padrone.

**Talpa**

Quando è così, a domani.

**Frugola**

Miei vecchi, buona notte!

(Si avvia col Talpa a braccetto e allontanandosi le loro voci si perdono.)

**Frugola, Talpa** (mormorando)

Ho sognato una casetta,  
con un piccolo orticello.  
Quattro muri, stretta stretta,  
e due pini per ombrello.  
Il mio vecchio steso al sole,  
ai miei piedi Caporale,  
e aspetta così la morte  
(lontani)  
che è rimedio d'ogni male!

**Voce di sopranino** (interno)

Ah! Ah! Ah!

**Voce di tenorino** (interno, lontano)

La la la la la  
la la la la la  
la la la la la la la

(Suono prolungato di sirena di rimorchiatore lontanissimo.)

(Luigi s'avvicina a Giorgetta che con un gesto lo ferma)

**Giorgetta**

O Luigi! Luigi!  
Bada a te! Può salir fra un momento!  
Resta pur là, lontano!

**Luigi**

Perché dunque inasprisci il tormento  
Perché mi chiami invano?

**Giorgetta**

Vibro tutta se penso a ier sera,  
all'ardor dei tuoi baci!...

**Luigi**

In quei baci tu sai cosa c'era...

**Giorgetta**

Sì, mio amore, mio amore. Ma taci!

**Luigi**

Quale folle paura ti prende?

**Giorgetta**

Se ci scopre, è la morte!

**Luigi** (scattando)

Preferisco morire, alla sorte  
che ti tiene legata!

**Giorgetta**

Ah! se fossimo soli, lontani...

**Giorgetta**

E sempre uniti!...

**Giorgetta**

E sempre innamorati!...  
Dimmi... che non mi manchi!...

**Luigi** (facendo per correre a lei)

Mai!...

**Giorgetta** (paurosa)

Sta' attento!

(Apparisce Michele dall stiva.)

**Michele** (a Luigi)

Come? Non sei andato?...

**Luigi**

Padrone, v'ho aspettato,  
perché volevo dirvi quattro parole sole:  
intanto ringraziarvi d'avermi tenuto...

Poi volevo pregarvi, se lo potete fare,  
di pararmi a Rouen e là farmi sbarcare...

**Michele**

A Rouen? Ma sei matto?  
Là non c'è che miseria:  
ti troveresti peggio.

**Luigi**

Sta bene. Allora resto.

(Michele si avvia verso la cabina.)

**Giorgetta** (a Michele)

Dove vai?

**Michele**

A preparare i lumi.

**Luigi**

Buona notte padrone...

**Michele**

Buona notte.

(Michele entra nella cabina.)

**Giorgetta** (affannosamente)

Dimmi perché gli hai chiesto di sbarcarti a Rouen?

**Luigi**

Perché non posso dividerti con lui!...

**Giorgetta**

Hai ragione: è un tormento Anch'io ne son presa,  
anch'io la sento ben più forte di te questa catena!  
Hai ragione: è un tormento, è un'angoscia, una pena;  
ma quando tu mi prendi, è pur grande,  
è pur grande il compenso!

**Luigi**

Par di rubare insieme qualche cosa alla vita!

**Giorgetta**

La voluttà è più intensa!

**Luigi**

È la gioia rapita fra spasimi e paure...



**Giorgetta**

In una stretta ansiosa...  
Fra grida soffocate  
E baci senza fine!

**Giorgetta**

E parole sommesse...

**Luigi**

E baci senza fine!

**Giorgetta**

Giuramenti e promesse...

**Luigi**

D'esser soli noi...

**Giorgetta**

Noi soli, via, via, lontani!

**Luigi**

Noi tutti soli, lontani dal mondo!...  
(sussultando)  
E lui?

**Giorgetta**

No, non ancora...

**Giorgetta**

Dimmi che tornerai più tardi...

**Luigi**

Sì, fra un'ora...

**Giorgetta**

Ascolta: come ieri lascerò la passerella.  
Sono io che la tolgo...  
Hai le scarpe di corda?

**Luigi**

Sì... Fai lo stesso segnale?

**Giorgetta**

Sì... il fiammifero acceso!  
Come tremava sul braccio  
mio teso la piccola fiammella!  
Mi pareva d'accendere una stella,  
fiamma del nostro amore,  
stella senza tramonto!...

**Luigi**

Io voglio la tua bocca,  
voglio le tue carezze!

**Giorgetta**

Dunque anche tu lo senti  
folle il desiderio!

**Luigi**

Folle di gelosia!

Vorrei tenerti stretta come una cosa mia!

Vorrei non più soffrir,

non più soffrir che un altro ti toccasse,

e, per sottrarre a tutti il corpo tuo divino,

io te lo giuro, lo giuro, non tremo

a vibrare il coltello,

(Giorgetta cerca frenare Luigi e impaurita lo allontana guardando verso la cabina)

e con gocce di sangue

fabbricarti un gioiello!

(Luigi fugge rapidamente spinto da Giorgetta.)

**Giorgetta** (si passa penosamente una mano sulla fronte, sospirando)

Come è difficile esser felici!...

**Michele** (recando i fanali accesi, viene dalla cabina)

Perché non vai a letto?

**Giorgetta**

E tu?

**Michele**

No, non ancora...

**Giorgetta**

Penso che hai fatto bene a trattenerlo.

**Michele**

Chi mai?

**Giorgetta**

Luigi.

**Michele**

Forse ho fatto male.

Basteranno due uomini:

non c'è molto lavoro.

**Giorgetta**

Il Tinca lo potresti licenziare...  
beve sempre...

**Michele**

S'ubriaca per calmare i suoi dolori.  
Ha per moglie una bagascia!  
Beve per non ucciderla...  
(Giorgetta appare turbata e nervosa.)  
Che hai?

**Giorgetta**

Son tutte queste storie...  
che a me non interessano...

**Michele** (avvicinandosi a Giorgetta con commozione)  
Perché, perché non m'ami più? Perché?...

**Giorgetta** (con freddezza)

Ti sbagli; t'amo...  
Tu sei buono e onesto...  
(come per troncare il discorso)  
Ora andiamo a dormire...

**Michele** (fissandola)

Tu non dormi!

**Giorgetta**

Lo sai perché non dormo...  
E poi... là dentro soffoco...  
Non posso! non posso!

**Michele**

Ora le notti son tanto fresche...  
E l'anno scorso là in quel nero guscio  
eravamo pur tre...  
c'era il lettuccio del nostro bimbo...

**Giorgetta** (sconvolta)

Il nostro bimbo! Taci, taci!...

**Michele**

Tu sporgevi la mano e lo cullavi  
dolcemente, lentamente,  
e poi sul braccio mio t'addormentavi...

**Giorgetta** (con affanno)

Ti supplico, Michele: non dir niente...

**Michele**

Erano sere come queste...  
Se spirava la brezza,  
vi raccoglievo insieme nel tabarro  
come in una carezza...  
Sento sulle mie spalle  
le vostre teste bionde,...  
Sento le vostre bocche  
vicino alla mia bocca  
Ero tanto felice, ah! tanto felice!...  
Ora che non c'è più  
/ i miei capelli grigi  
| mi sembrano un insulto alla tua gioventù!

**Giorgetta**

| Ah! ti supplico, Michele,  
\ non dir niente! Ah! no!

**Michele**

Ah! mi sembrano un insulto alla tua gioventù!

**Giorgetta**

No... calmati, Michele...  
Sono stanca... Non reggo... Vieni...

**Michele** (aspro)

Ma non puoi dormire!  
Sai bene che non devi addormentarti!

**Giorgetta** (sorpresa)

Perché mi dici questo?

**Michele**

Non so bene...  
Ma so che è molto tempo che non dormi!  
(cerca di attirare Giorgetta vicino a sé)  
(con intensa emozione)  
Resta vicino a me!  
Non ti ricordi altre notti,  
altri cieli ed altre lune?  
Perché chiudi il tuo cuore?  
Ti rammenti le ore che volavan via  
su questa barca trascinate dall'onda?...

**Giorgetta**

Non ricordare... Oggi è malinconia...

**Michele**

Ah! Ritorna, ritorna come allora,  
ritorna ancora mia! quando tu m'amavi

e ardentemente mi cercavi e mi baciavi...  
quando tu m'amavi!  
Resta vicino a me! La notte è bella!

**Giorgetta** (conciliante)  
Che vuoi! S'invecchia!  
Non son più la stessa.  
Tu pure sei cambiato...  
Diffidi... Ma che credi?

**Michele**  
Non lo so nemmeno io!

(Da una chiesa lontana giungono i rintocchi delle ore.)

**Giorgetta**  
Buona notte, Michele... Casco dal sonno...

**Michele**  
E allora va pure; ti raggiungo...  
(Giorgetta entra nella cabina.)  
(quasi parlato)  
Sgualdrina!

(Dispone i fanali rosso, verde e bianco, ai posti fissati sul barcone.)

(Sulla strada due ombre di amanti che passano)

**Amante** [tenore]  
Bocca di rosa fresca...

**Amante** [soprano]  
E baci di rugiada

**Amante** [tenore]  
O labbra profumate...

**Amante** [soprano]  
O profumata sera...  
C'è la luna...

**Amante** [tenore]  
la luna che ci spia...

**Amante** [soprano]  
A domani, mio amore...

**Amante** [tenore]  
Domani, amante mia!...

**Amante** [soprano] (lontani)  
A domani, mio amore...

**Amante** [tenore]  
Domani, amante mia!

(Una cornetta lontano suona il silenzio da una aserma.)

**Michele** (lentamente, cautamente, si avvicina alla cabina. Tende l'orecchio. Dice:)

Nulla! Silenzio!

(strisciando verso la parete e spiando nell'interno)

È là! Non s'è spogliata... non dorme...

Aspetta...

(con un brivido)

Chi? Che cosa saspetta?

(risalendo, cupo, tutto chiuso nel suo dubbio)

Chi?... chi?... Forse il *mio* sonno!...

(dal centro del barcone)

Chi l'ha trasformata?

Quel ombra maledetta è discesa fra noi?

Chi l'ha insidiata?...

(E riandando col pensiero ai suoi uomini:)

Il Talpa?... Troppo vecchio!...

Il Tinca forse? No... no... non pensa... beve.

E dunque chi?

Luigi... no... se proprio questa sera

voleva abbandonarmi...

e m'ha fatto preghiera di sbarcarlo a Rouen!...

Ma chi dunque? Chi dunque? Chi sarà?

Squarciare le tenebre!...

Vedere! E serrarlo così, fra le mie mani!

E gridargli: Sei tu! Sei tu!...

E gridargli: Sei tu! Sei tu!

Il tuo volto livido, sorrideva alla mia pena!

Sei tu! Sei tu! Su! su! su!

Dividi con me questa catena!

Travolgimi con te nella tua sorte...

giù insiem nel gorgo più profondo!...

Dividi con me questa catena!...

Accumuna la tua con la mia sorte...

La pace è nella morte!

(S'accascia sfibrato: la notte è buia.)

(Michele leva di tasca la pipa e l'accende. Dopo qualche momento, Luigi, che stava in attesa del segnale sulla banchina, attraversa di corsa la passerella e balza sul barcone. Michehel vede l'ombra, sussulta e si mette in agguato; riconosce Luigi.)

**Michele** (di colpo si precipita e lo afferra per la gola)  
T'ho colto!

**Luigi** (dibattendosi)  
Sangue di Dio! Son preso!

**Michele**  
Non gridare! Che venivi a cercare?  
Volevi la tua amante?

**Luigi**  
Non è vero!

**Giorgetta**  
Mentisci! Confessa, confessa!

**Luigi**  
Non è vero!

**Michele**  
Volevi la tua amante?

**Luigi** (tirando fuori il coltello:)  
Ah! perdio!

**Michele** (afferrando il braccio di Luigi e forzandolo a lasciare il coltello:)  
Giù il coltello!  
Non mi sfuggi, canaglia! Anima di forzato!...  
Verme! Volevi andare giù, a Rouen,  
non è vero? Morto ci andrai, nel fiume!

**Luigi**  
Assassino! Assassino!

**Michele**  
Confessami che l'ami! confessa! confessa!

**Luigi**  
Lasciami, lasciami, lasciami!

**Michele**  
No! Infame! infami! Se confessi, ti lascio!

**Luigi**  
Sì...

**Michele**  
Ripeti! Ripeti!

**Luigi** (con voce fioca)  
Sì... l'amo!

**Michele**  
Ripeti! Ripeti!

**Luigi** (come un gemito)  
L'amo!

**Michele**  
Ripeti!

**Luigi** (più debole ancora)  
L'amo!

**Michele**  
Ancora!

**Luigi** (rantolando)  
L'amo... Ah!  
(resta aggrappato a Michele in una suprema contorsione di morte)

**Giorgetta** (dalla cabina)  
Michele! Michele!

(Sentendo la voce di Giorgetta, Michele rapidamente ravvolge nel tabarro il cadavere di Luigi aggrappato a lui, e si siede.)

**Giorgetta** (apre la porta della cabina)  
Ho paura, Michele...

(Giorgetta s'avvicina lentamente a Michele, guardando intorno con ansia.)

**Michele** (calmissimo)  
Avevo ben ragione:  
non dovevi dormire...

**Giorgetta**  
Son presa dal rimorso d'averti date pena...

**Michele**  
Non è nulla... i tuoi nervi...

**Giorgetta**  
Ecco... è questo... hai ragione...  
Dimmi che mi perdoni...  
(insinuante)  
Non mi vuoi più vicina?...

**Michele** (terribile)  
Dove?... Nel mio tabarro?

**Giorgetta**  
Sì, vicina, vicina...



S`i... Mi dicevi un tempo: "Tutti quanti  
portiamo un tabarro che asconde  
qualche volta una gioia, qualche volta un dolore..."

**Michele**

Qualche volta un delitto!

Vieni nel mio tabarro!...

(Si erge terribile: apre il tabarro--il cadavere di Luigi rotola ai piedi di Giorgetta.)

Vieni! Vien!

**Giorgetta** (gridando disperatamente e indietreggiando di terrore)

Ah!

(Michele afferra Giorgetta, la trascina e la piega contro il volto dell'amante morto.)

Fine.

---